

# A Nisida ora scatta l'emergenza Quarto tentativo di fuga in 48 ore

Il Sappe: «Poca sicurezza». Jonathan: «Tropo garantismo». Oggi visita del Pd

di **Vincenzo Esposito**

**NAPOLI** Nisida non è una fiction, e neppure il miglior luogo del mondo. Il mare è fuori, vero, ma l'angoscia e la tristezza sono dentro. Come la violenza e l'emarginazione. A meno di 48 ore dalla tentata evasione di tre detenuti dall'Istituto penale per minorenni, una nuova evasione è stata tentata da un ragazzo. I primi tre sono stati ripresi perché nel tentativo di scavalcare il muro di cinta si sono feriti alle gambe. L'ultimo, il quarto, non è riuscito a raggiungere il mare ed è stato bloccato su un viale sterrato.

Quattro ragazzi che tentano di fuggire in meno di due giorni da quello che è un istituto rieducativo per minori, con tanto di corsi di recupero, è un segnale da non sottovalutare. Qualcosa sta accadendo all'interno della «casa». Federico Costigliola, coordinatore regionale campano per il settore minorile del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe), lancia l'allarme: «Un detenuto straniero, attualmente isolato per motivi disciplinari, nei pressi del campo sportivo, utilizzando alcune panchine, è riuscito a scavalcare il muro di cinta e a calarsi lungo lo sterrato che porta a Porto Paone. Qualcuno se n'è accorto e il personale di polizia penitenziaria è riuscito a riacciuffarlo prima che arrivasse al mare. Sembrerebbe che il minore abbia deciso di allontanarsi dal carcere minorile per paura di ritorsioni nei suoi confronti da parte di altri detenuti

napoletani per una rissa avvenuta nei giorni scorsi».

Questi fatti, e questo il messaggio: «È arrivato il momento che chi di dovere inizi a sensibilizzare la direzione dell'Istituto penale per minorenni di Nisida a limitare drasticamente le numerose attività che vengono organizzate, soprattutto negli orari pomeridiani, e a pensare con maggiore interesse e determinazione alla sicurezza della struttura e anche del personale che è ormai stremato e fortemente demotivato».

Donato Capece, segretario generale del Sappe, ha parole di elogio per i poliziotti di Nisida: «I nostri agenti sono stati bravissimi a fermare il fuggitivo. È grave che questo sia il secondo tentativo di evasione da Nisida in poche ore. I vertici del

Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità siano sollecitati ad adottare provvedimenti urgenti per le donne e gli uomini della polizia penitenziaria di Nisida».

Silvia Ricciardi che con Enzo Morgera dirige la Comunità Jonathan conosce bene la realtà dei minori a rischio: «I tentativi di fuga riusciti e falliti - spiega - le risse che ormai con una frequenza regolare stiamo registrando negli Ipm di Nisida e Airola sono anche la conseguenza di un garantismo a senso unico che sta delegittimando il personale e tutti coloro che lavorano nei servizi minorili. Sta accadendo negli Ipm e nelle comunità che accolgono ragazzi dell'area penale, la stessa situazione che da anni registriamo nelle scuole: basta, ad

esempio, una nota per spingere un minore ad accoltellare un insegnante. Tutto questo è triste perché il garantismo che doveva tutelare i ragazzi, si sta dimostrando pericoloso e devastante per i ragazzi stessi. Una totale deresponsabilizzazione. Bisognerebbe ristabilire un principio di realtà e accettare che tanti di questi ragazzi, cresciuti nell'indifferenza generale, sono stati nutriti con pane e camorra e demolire quel delirio di impunità ed onnipotenza che ormai li contraddistingue».

E oggi, alle 10.30, una delegazione del Pd, composta da Debora Serracchiani, Sandro Ruotolo e Marco Sarracino, sarà in visita al carcere minorile di Nisida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dietro le sbarre

Una foto emblematica delle condizioni di vita nell'istituto rieducativo di Nisida da dove in 48 ore quattro ragazzi hanno tentato la fuga

## La vicenda

● Dopo neanche 48 ore dalla fallita evasione di tre detenuti dal carcere di Nisida, una nuova fuga è stata tentata nel primo pomeriggio del 14 giugno. Lo denuncia Federico Costigliola, coordinatore regionale per il settore minorile del sindacato Sappe



L'intervista